Raffaello Cortina Editore
Settimanale
20-05-2023
Pagina 9
Foglio 1 / 2
tuttolibri
www.ecostampa.it

L'ALLARME DI PREGLIASCO E AROSIO

I superbatteri sono il nemico da vincere

Gli antibiotici li combattono ma loro si industriano Si irrobustiscono e lottano per sopravvivere

NICLA PANCIERA

«Nella primavera del 1905, i parigini si precipitarono a frotte in un negozio appena aperto su un grande viale vicino al Théâtre du Vaudeville. Non stavano andando lì per comprare croissant o camembert, ma per acquistare vasetti di yogurt. Ad avere inavvertitamente lanciato la corsa al prodotto era stato il biologo russo Elie Metchnikoff, descritto come un "personaggio isterico uscito da un romanzo di Dostoevskij", un inguaribile pessimista che cercò di suicidarsi almeno un paio di volte. Nello studiare la senilità, la sua attenzione venne attirata da alcune popolazioni bulgare, tra le quali esisteva un numero insolitamente elevato di centenari». Oltre un secolo dopo, si sa cos'è il microbiota che abita il nostro intestino. Conoscere la storia che ha portato a una certa scoperta o poterne immaginare i protagonisti all'opera in un luogo molto lontano, nel tempo e nello spazio, non fa che aumentare il fascino del sapere. A suon di battute d'arresto, intuizioni fortunate e comportamenti umani, anzi umanissimi. Il *coté* storico e personale della scienza generalmente non si trova nei saggi scientifici, ed è quanto rende così speciale *I superbatteri*, del virologo Lorenzo Pregliasco e della giornalista Paola Arosio. Che, non temete, non ci lasciano sulle spine e ci svelano tutto, non solo di probiotici e prebiotici, ma anche dei batteri «buoni» e «cattivi», per noi e per gli altri animali, di come possiamo difenderci quando diventano nocivi e come fare per non perdere quelle potenti armi a nostra disposizione, gli antibiotici, che il nostro uso improprio e diffuso sta rendendo sempre più inefficaci.

Quello della resistenza antimicrobica è un fenomeno affascinante, che ci consente di vedere la selezione darwiniana all'opera in tempo reale, ma pericoloso perché ci priva di una difesa vitale e seleziona superbatteri contro i quali nulla è possibile. Un dramma di cui si è consapevoli da tempo, ma che solo di recente ha iniziato a mietere vittime. Nel 2019, 5 milioni sono stati i decessi nel mondo, secondo un'analisi sistematica pubblicata da Lancet lo scorso anno. Dopotutto, lo stesso Alexander Fleming poco dopo aver ricevuto il telegramma con la notizia della ricezione del Nobel per la penicillina, nel 1945 aveva messo in guardia il mondo intero, ci raccontano Pregliasco e Arosio: «mentre gli antibiotici cercano di mettere al tappeto i batteri, questi si industriano per diventare gradualmente più forti e robusti e avere la meglio. È la vecchia lotta per la sopravvivenza».

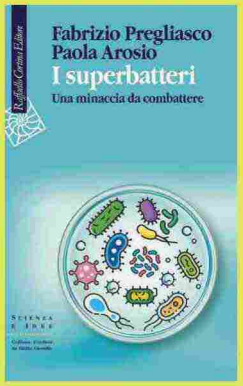
Un libro dal linguaggio snello che affronta i vari aspetti del problema da molti punti di vista, dalla microbiologia alla sociologia, dalla medicina all'economia. E racconta che in giro per il mondo ci sono situazioni drammatiche, come nell'Africa subsahariana (dal Kenya alla Nigeria), dove l'antibioticoresistenza in sinergia con scarse condizioni igienico-sanitarie miete moltissime vittime, o l'India dove i decessi tra neonati per infezioni intrattabili sono 60mila l'anno. Poi ci sono i conflitti, moltiplicatori di rischio per via del fatto che, scrivono gli autori, «le ferite di guerra hanno un grande potenziale di infezione: un proiettile, una mina, una granata squarciano la carne, la contaminano con polvere, terra, residui di metalli». Pensiamo al Medio-Oriente. Ma non solo: «Negli ultimi mesi, ondate di infezioni resistenti, favorite da sistemi sanitari al collasso, ospedali rasi al suolo, mancanza di laboratori e di strumenti diagnostici, stanno aggravando la già difficile situazione in Ucraina».

E, poi, ci sono anche altri scenari di guerra: gli allevamenti, dove animali sofferenti, spesso immobilizzati, per restare in salute da ben oltre mezzo secolo non cessano di assumere antibiotici (situazione a lungo salutata con entusiasmo di tutti, dai produttori di bestiame a quelli di antibiotici, fino alla stampa). Un incubo che viene ben descritto dai due autori: oggi nel mondo vengono allevati e macellati oltre 70 miliardi di animali all'anno, i due terzi dei quali in sistemi intensivi. «Oggi la maggior parte degli animali da allevamento riceve antibiotici ogni giorno, per un totale di oltre 63 mila tonnellate all'anno». La grande maggioranza di questi farmaci, infatti, viene utilizzata proprio per il bestiame. «L'uso a pioggia degli antibiotici ha contribuito in modo determinante allo sviluppo e alla diffusione su larga scala dei batteri resistenti». A concludere la lettura, una lista di raccomandazioni su come impedire ai superbatteri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
005345
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE
Raffaello Cortina

di vincere. Sapere di cosa si sta parlando, non fa che aumentare l'incisività delle sue raccomandazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabrizio Pregliasco
Paola Arosio
«I superbatteri»
Raffaello Cortina Editore
pp. 280, € 23

Oggi, ore 12.45, Sala Blu

Fabrizio Pregliasco è professore di Igiene all'Università degli Studi di Milano. Dal 2022 è direttore sanitario di azienda dell'IRCCS Ospedale Galeazzi - Sant'Ambrogio di Milano. Dal 2013 è presidente dell'Associazione nazionale pubbliche assistenze (Anpas). Paola Arosio, giornalista professionista, si occupa di sanità e salute. Scrive per quotidiani e periodici. Per Raffaello Cortina Editore ha pubblicato anche «Come batteremo il cancro» (con Fabio Ciceri, 2021)
Al Salone presentano «I superbatteri» con Antonio Pascale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005345